

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Puro volontariato dell'informazione e della comunicazione

27° anno, n. 7

14 APRILE 2008

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 672994 - 337 612566
e-mail: posta@obiettivosicilia.it

Abbonamento
Italia € 30,00 - Estero € 40,00
Bonifico: codice IBAN
IT53 RO76010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

Il voto

Politicheria o lotteria?

Il "gratta e vinci"
fa sistema...

Case,
caos,
casotti,
casini e
casinò

di Ignazio Maiorana



(Foto di M. Angela Pupillo)

*Il cittadino
de(l)voto...*



La divulgazione de l'Obiettivo!

Chi procura due nuovi abbonamenti riceverà *l'Obiettivo* in omaggio per un anno.

Chi è in regola con la quota, invece, può segnalarci l'indirizzo di un amico o di un parente a cui spediremo il giornale gratuitamente per 6 mesi.

Contattateci ai n. 337 612566 - 340 4771387

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

Il voto Politicheria o lotteria?



di Ignazio Maiorana

Case, caos, casotti, casini e casinò

Le elezioni non sono più un evento. Almeno per la gente seria e onesta. È invece un appuntamento che trasforma i cittadini in "notai" delle urne, in legittimatori della fiducia dispensata a destra e a manca allo scopo di ricordare i diritti e le dritte ad amministratori e governanti del domani. I valori della libertà, della dignità e dell'uguaglianza di un popolo vengono trasformati in bandiera nazionale i cui colori vengono poi scoloriti da quanti la bandiera se la mettono tra culo e poltrona non appena si siedono.

Non si intravede un candidato, pur degno, che sia però accompagnato da una squadra di persone integre, esperte e generose, capaci di sacrificio e abnegazione, di altruismo e di umile spirito di servizio. Da solo egli non ha dove andare, può solo provare.

Risultato? La casa della libertà diventa cosa privata; i casini giudiziari continuano a produrre confusione nell'opinione della gente se è vero che un giudice qualificato arresta il reo, un altro giudice qualificato lo condanna e un altro giudice arciqualeificato lo assolve. Chi paga? La miscellanea di programmi elettorali non esclude alcun problema, salvo poi a non risolverlo in quanto, se c'è la corsa collettiva dei candidati a inserire tutte le questioni in elenco, ci sarà poi il ritardo collettivo degli eletti a trovare le soluzioni concrete. Ma è certo che ogni eletto, non appena raggiunto il proprio agognato traguardo, comincia a valutare se il suo voto, in Parlamento, può diventare ago in una bilancia di numeri che però producono soldi e potere. E inizia la contrattazione: se oggi sono bianco, potrei diventare grigio o, se sono rosso, allora rosa, se sono azzurro divento celestino, l'importante che riempio il mio cestino... Poi l'eletto costruisce il proprio casotto in mezzo alla giungla e lì si annida finché può al riparo da tigri, leoni e serpenti.

I politicanti di turno e quelli ben radicati sanno che il popolo è bue: lo frustano e lo dissanguano, qualche volta gli danno un po' di mangime miscelato con granuli di speranza. La plebe non ce la fa a sbarcare il lunario e allora si arrangia nell'illegalità; oppure gratta per vincere e poi rigratta e perde, e perde ancora. Ogni tabaccaio è autorizzato alla "morte" del povero: prima lo affuma e poi, a spicchi, gli fornisce il gioco d'azzardo autorizzato dal Monopolio di Stato che, anche in questo modo, succhia risorse al debole.

Il popolo potrebbe fare la rivoluzione morale e culturale, non violenta: l'unico modo è di far mancare il terreno sotto i piedi a quegli arcinoti politici professionisti semplicemente non votandoli. Sono loro che del sistema hanno fatto un bagaglio di assurdi privilegi personali che hanno distrutto la dignità e la vera libertà del cittadino, che non offrono alla gente alcuna garanzia. Anzi le garanzie il sistema le pretende quando si veste di istituto bancario, vero padrone dell'enorme quantità di beni immobili appartenenti a intere categorie di lavoratori che hanno contratto mutui a lunga durata con esosi tassi d'interesse. In molti, pur lavorando, non possono più accumulare risparmi e cercano disperatamente di dilazionare il debito nel tempo e col tempo. Ma le tasse devono pur sempre pagarle per mantenere i servizi promessi ed esistenti solo sulla carta. Questo denaro va ad ingrassare le casse dei partiti e dei giornali, oltre che a far traboccare le tasche di onorevoli, senatori, alti burocrati ed anche magistrati e massoni.

Il "gratta e vinci", allora, fa sistema anche nei piccoli casinò di piazza. Oltre ai candidati, anche gli indebitati vanno a votare e a grattare - questi ultimi incantati dalle tribune dei tribuni -, legittimando gli indicibili privilegi da dittatura di inetti parlamentari. Ad un sistema così incipriato ed edulcorato io non darei un solo grammo di fiducia, non apporrei in quelle urne alcun segno, meno che mai quella croce la cui origine ha un significato ben più nobile di quello attuale. Occorre una bella lezione ai marpioni delle elezioni, ma i conigli sono ancora diversi milioni...

Ignazio Maiorana

Sopravvivere a noi stessi...

Solo le sterminate cartacce che ammorbano i muri fanno ricordare la doppia campagna elettorale, non certo l'interesse dei votanti, i quali ben sanno che la nostra Isola vive in un continuo spazio temporale tutto suo, come se si fosse in eterna caduta all'interno di un buco nero dove il tempo si è fermato.

Qualche parola per quegli aggeggi che dovrebbero trasformare i rifiuti biologici in prezioso concime e che dei volenterosi vorrebbero promuovere in ogni casa. Chi scrive ne ha sentito declamare l'utilità da almeno trent'anni, ma la diffusione è sempre stata minima. Perché? A parte l'assoluta indifferenza di noi siciliani per il futuro, non è che il compostaggio casalingo abbia senso solo per chi dispone di un orticello casalingo?

Quanto alla raccolta differenziata, trattasi di pura recita, in cui tutti fanno la loro parte in commedia, al solo scopo che tutto rimanga immobile. A tal proposito, abbiamo molto apprezzato la performance del Reggitore di Castelbuono, ottimo attore che è degno di lasciare i piccoli palcoscenici locali per i grandi teatri regionali e nazionali.

A proposito di recite, la prefettura di

Palermo ha invitato i sindaci di vari comuni della Provincia, tra cui Cefalù, ad attivarsi per istituire il catasto delle aree incendiate. È universalmente noto, il sindaco che osasse prendere sul serio codeste grida potrebbe dire addio alla sua carriera politica e ritirarsi a vita privata. E quindi potremo star sicuri che se non ci saranno grandi incendi questa estate è solo perché quello che doveva bruciare è già bruciato.

Apprezziamo molto il Movimento dei decrescenti, ma crediamo che ormai sia troppo tardi. Più che alla decrescita bisogna prepararsi alla sopravvivenza, prima della specie umana e poi della nostra civiltà. In attesa che Intelligenze Artificiali e Nanotecnologie si prendano cura del pianeta e della razza umana, bisogna fare quello che fecero i monaci nei secoli bui. Conservare il necessario per potere vivere, almeno per qualche anno, con quello che offre il nostro territorio. In altre parole, come potremo sopravvivere all'alba del giorno dopo senza passare per un "Medioevo 2.0", che grazie a centrali nucleari ed impianti chimici abbandonati sarebbe molto peggio della prima versione? Si auspicano opportuni suggerimenti.

Mauro Gagliano

Ricicloni e monnezzoni

Legambiente premia i diligenti e richiama i negligenti Presentato il dossier "Comuni ricicloni - Sicilia"

Irecenti fatti avvenuti in Campania hanno riportato prepotentemente in primo piano le tematiche legate allo smaltimento dei rifiuti e hanno confermato quanto già sappiamo: i rifiuti costituiscono una delle più gravi emergenze ambientali con cui l'Italia - ma non solo - si trova a fare i conti.

In un convegno, tenuto il 27 marzo scorso a Palazzo delle Aquile, esperti del settore provenienti da tutta Italia hanno esaminato la situazione a livello regionale, nazionale ed internazionale per approfondire le prassi di gestione dei rifiuti e il loro impatto sulla qualità dell'ambiente e sull'economia delle famiglie. Erano presenti: Domenico Fontana, presidente Legambiente Sicilia; Felice Crosta, Agenzia regionale per i rifiuti; Walter Facciotto, vice direttore generale Conai; Francesco Truglio, amministratore unico ATO Belice Ambiente; Stefano Ciafani, coordinatore Ufficio scientifico Legambiente Nazionale; Ivan Lo Bello, presidente regionale Confindustria; Italo Tripi, presidente CGIL Sicilia; Mario Codanti, direttore tecnico Società mista per la Gestione dei rifiuti del comune di Monte Corvino Rovella (SA).

Durante la giornata è stato presentato il dossier, realizzato da Legambiente, "Comuni ricicloni - Sicilia" sugli indici di gestione dei rifiuti urbani dei comuni siciliani. Sono state premiate quelle realtà che hanno avviato le "migliori pratiche"



di gestione dei rifiuti. Quest'anno vincitore assoluto è stato il comune di Gratteri, in provincia di Palermo, con il 32,52% di raccolta differenziata. Premiato anche Castelbuono, con il 29,75%, per i comuni con più di cinquemila abitanti e Campofiorito (PA), con il 27,42%, per i comuni con meno di cinquemila abitanti. Nelle Madonie appare negativo il dato di Cefalù, che scende dal 9° al 52° posto della classifica.

La menzione speciale di Legambiente è stata assegnata all'Ambito Territoriale Ottimale Trapani 2 per avere garantito il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani negli undici comuni che fanno parte dell'ATO e per aver incrementato la raccolta differenziata, con un progetto pilota di raccolta "porta a porta" in quattro comuni: Poggioreale, Salaparuta, Gibellina e Santa Ninfa. Contestualmente all'avvio del servizio, sono stati tolti tutti i cassonetti dei rifiuti solidi urbani dalle vie dei centri abitati.

Durante il convegno è stato anche consegnato il premio in negativo "Comuni monnezzoni" a quei comuni che non hanno avviato alcun percorso virtuoso in materia di gestione integrata dei rifiuti. I Comuni "monnezzoni" sono 6: Vicari ed Ustica (PA); Casalvecchio Siculo ed Antillo (ME); Palagonia (CT); Carlentini (SR).
Palermo 28 marzo 2007

Legambiente Cefalù-Madonie

Castelbuono Proposto dal Comune il Piano traffico

Chi vuole può esaminarlo recandosi in municipio. Entro i primi di maggio le eventuali osservazioni. Coloro che vogliono pubblicarle possono farle pervenire a l'Obiettivo attraverso posta elettronica. Le presenteremo al Comune.

Il 28 marzo, presso l'aula consiliare del comune di Castelbuono, è stato presentato il Piano della mobilità del traffico urbano, su un progetto affidato al Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Centri Storici dell'Università degli Studi di Palermo.

Dallo studio della situazione attuale, dell'assetto urbanistico, del rilievo dei flussi veicolari, dell'organizzazione della sosta, è stato presentato un piano di interventi che vanno ad inserirsi in un ampio sistema che ha come scopo la gestione della mobilità urbana.

Obiettivo fondamentale di questo piano è quello di favorire una maggiore fruizione del centro storico, seguendo una politica di tutela del territorio e di rispetto per l'ambiente.

Il piano si articola in diverse fasi che hanno come scopo quello di disciplinare la circolazione, deviare il flusso del traffico su itinerari esterni al centro storico, applicare una tariffa oraria sulla sosta. Quest'ultima è da diversificare a seconda della zona a traffico limitato. Inoltre il piano prevede l'incremento delle isole pedonali del centro storico che permettono la fruibilità dell'area e l'utilizzazione dei mezzi di trasporto pubblico.

A tal proposito, sono stati proposti: una rete viaria, limitrofa al centro storico, che permetta la circolazione e possa essere utilizzata per collegare varie zone non attraversabili (via Dante Alighieri-via Fonte di Camar, via Principe Umberto-via Vittorio Emanuele, via Mustafà-Largo XVIII Aprile, via Mario Levante, via Cavour, via Cappuccini-via Sant'Agostino, via Maurilico, via Abruzzo-via Paradiso, via Tumminelli).

un percorso di rotazione fra la via Dante Alighieri e la via Papa Giovanni XXIII con circolazione a senso unico e conseguente alleggerimento dell'area in cui si intersecano le due vie. istituzione di un'isola pedonale che va da via Principe Umberto-piazza Margherita-via S.Anna-piazza Castello. recupero come area pedonale di piazza Minà Palumbo e l'adozione di barriere mobili tali da poter chiudere in maniera temporanea l'area attorno alla piazza e che interessa via Vittorio Emanuele, via Paradiso, piazza San Leonardo e via Raimondi.

ripristino del servizio del bus navetta, ma a fruizione gratuita, che possa permettere i collegamenti dal centro abitato alle periferie.

recupero delle aree limitrofe al cimitero ed al Castello per parcheggi gratuiti.

Per capire meglio la filosofia di questo piano della mobilità abbiamo incontrato il sindaco Mario Cicero a cui abbiamo posto alcune domande.

Sindaco, cosa è per lei il Piano della Mobilità?

«È un progetto di vivibilità per il nostro centro storico, che al suo interno ha diversi obiettivi. Innanzitutto ridurre il transito nel centro urbano, bloccando la possibilità dell'attraversamento, obbligando la circolazione verso gli assi periferici, e creazione di aree a traffico limitato. Trattasi di quelle aree riservate ai residenti, che saranno a loro volta muniti di pass per poter accedere e parcheggiare. In queste aree non può andare chi non ha interessi. Facendo così, si migliora la qualità della vita dentro quell'area. Ad esempio, tutte le traverse di via Vittorio Emanuele, asse portante della circolazione viaria, saranno tutte zone a traffico limitato fino a via Cavour. Anche la via Mustafà, aperta alla circolazione, avrà, nelle zone limitrofe, aree a traffico limitato a cui i residenti potranno accedere con dei pass. Tutto

ciò comporterà un aumento a 250 degli stalli a tariffazione oraria ed un maggiore controllo».

Cosa comporta un controllo degli stalli?

«In alcune aree si prevede una rotazione di autoveicoli sì da potere permettere una maggiore fruibilità di posteggi. Si prevede un incasso di 730 euro al giorno con cui si andrebbe a pagare il servizio del bus navetta».

Ma l'esperienza del bus navetta non è stata positiva per il nostro centro...

«Sì, è vero, ma col nuovo piano quello del bus navetta sarà un servizio gratuito. Poi farà un percorso, con il nuovo senso di circolazione, da Piazza Minà Palumbo fino alle aree limitrofe al cimitero. I tempi saranno ottimizzati e darà maggiore efficienza».

Qual è l'importanza di questo piano?

«È un piano elastico, che si può adattare alle esigenze stagionali ed a quelle del nostro centro. Il 4 maggio è il termine ultimo di presentazione delle

osservazioni e ci aspettiamo che la gente dia il suo contributo, dei suggerimenti. Qui la politica deve avere la maturità di saper ascoltare le esigenze della comunità non nascondendosi dietro polemiche sterili che non sono utili a nessuno».

Secondo lei, quale sarà la reazione della popolazione?

«Nonostante lo scetticismo iniziale, alla fine verrà accettato. La forza di questo popolo è quella di saper apprezzare ciò che è buono e fermarsi a riflettere su ciò che degenera».

Cosa cambia con questo piano rispetto alla situazione attuale?

«Cambierà la qualità della vita di un paese, la sua fruibilità. Con questo piano si possono recuperare i vicoli, mettere in evidenza le caratteristiche urbanistiche, offrire maggiore fruizione dei beni culturali. Il nostro centro diventerebbe più accogliente e rispetteremo i vincoli ambientali. La nostra intenzione è di far convivere l'aspetto culturale con quello economico».

Il nostro centro abitato, da alcuni decenni, presenta al suo interno tutte quelle problematiche relative all'inquinamento, alla congestione della rete viaria, alla scarsa fruibilità di tutti gli spazi pubblici e alla carenza di posteggi. Inoltre Castelbuono, per la particolarità del centro storico, contiene beni culturali di importanza notevole. Compito fondamentale di un'amministrazione è attuare tutte quelle strategie di conservazione che allontanano nel tempo l'inevitabile degrado dovuto in larga parte all'emissione dei gas inquinanti. Questo piano di mobilità del traffico può essere considerato solo un primo punto di partenza, un modo per creare delle sane abitudini e che abbia naturale sbocco in un piano più radicale che rispetti, seguendo i vincoli ambientali, la salute dei cittadini e faccia compiere una svolta qualitativa alla vita del nostro centro.

Proporre un più rigido piano della mobilità significa sicuramente proporre un nuovo modo di vivere a cui devono accompagnarsi tutte quelle strategie politiche e amministrative che creino benessere.

Il comune di Castelbuono è uno fra i primi ad aver aderito al Movimento della Decrescita Felice, che si propone il cambiamento delle coscienze e degli stili di vita. Da questo punto di vista non può non farsi portavoce di un traffico alternativo che veda anche nella possibilità di spostarsi a piedi il punto di forza e la sfida per il futuro.

M. Antonietta D'Anna

La riscoperta delle proprie gambe

Dato che da qualche decennio utilizziamo le ruote per spostarci anche su brevi tragitti, siamo costretti a dare notizia alla possibilità scontata di ricorrere alle proprie gambe. Sono diversi i vantaggi di questa scelta: innanzitutto il recupero della socialità, l'incontro con i propri concittadini con tutto quello che reca di positivo negli scambi relazionali; il recupero dell'esercizio fisico con il movimento delle gambe che reca miglioramenti della propria linea e degli equilibri del proprio organismo anche sotto l'aspetto psicologico; il risparmio economico, legato alle spese di carburante e all'usura dell'automobile, maggiore nelle stradine dei centri storici; riduzione dell'inquinamento da gas di scarico e aumento della salubrità dell'ambiente in cui viviamo. Vi pare niente?

“Camminare è un'apertura al mondo – scrive sul cittadino che va a piedi David Le Breton, docente di Sociologia all'Università di Strasburgo –. La sua etica della curiosità ne fa uno strumento ideale per la formazione personale, una scuola di vita che si avvale del corpo e di tutti i sensi... Per chi cammina, la coscienza della propria vulnerabilità è un incentivo alla prudenza e alla disponibilità verso gli altri, invece che alla conquista e al disprezzo. Una cosa è certa: chi va a piedi raramente ha l'arroganza dell'automobilista o di chi usa il treno o l'aereo, perché sta sempre ad altezza d'uomo, e sente ad ogni passo la scabrosità del mondo e la necessità di rapportarsi amichevolmente alle persone che incontra sul cammino...”

Camminare a piedi è anche un atto di umiltà. Se a Castelbuono, e non solo qui, avvenisse tutto questo tra cittadini di buon senso che rispettano se stessi e gli altri, si farebbe a meno di qualunque piano traffico.

Oggi le misure dell'Amministrazione arrivano, seppure con imperdonabile ritardo, per porre delle regole comportamentali laddove queste mancano. Le ambizioni turistiche di Castelbuono ne trarranno sicuramente vantaggio non solo come immagine del paese ma anche sul piano economico, grazie ad un sicuro aumento di presenze in un luogo così organizzato e pulito.

“l'Obiettivo”, sin dalla sua nascita, chiede queste misure ai testardi amministratori che si sono alternati. Volete vedere che finalmente si riuscirà ad intenerire l'attuale sindaco? Certo, 15.000 euro destinati a chi ha progettato il piano di mobilità del traffico non possono essere buttati al vento.

Ignazio Maiorana

l'Obiettivo: un giornale senza “peli” sulla penna.

I lettori e gli scrittori, la vera forza di questo giornale.

I giovani si organizzano e puntano sulle elezioni

“La parola ai cittadini” - Incontro-dibattito promosso dal movimento “La nuova Geraci”

Lo scorso 29 marzo si è svolto, presso il salone parrocchiale S. Luigi, un incontro/dibattito organizzato dal movimento socio-politico-culturale “La nuova Geraci... un progetto per cambiare”, reso molto interessante dalla numerosa partecipazione e dagli interventi di alcuni partecipanti.

L'incontro è stato organizzato per offrire alla popolazione la possibilità di poter esprimere liberamente le proprie idee di sviluppo, di segnalare problematiche specifiche che riguardano il paese, di esprimere le proprie difficoltà, di evidenziare disservizi e di proporre eventuali soluzioni.

In apertura è stato presentato alla cittadinanza il “Documento dei giovani geracesi”. Un documento autonomamente redatto da un gruppo di giovani geracesi dai 16 ai 26 anni che, accogliendo l'invito del movimento, hanno iniziato un ciclo di quattro incontri tematici tenutisi presso la sede dello stesso movimento. Durante gli incontri sono state affrontate le problematiche giovanili locali ed elaborate proposte, segnalando spunti su cui intervenire.

Il socio Antonio Anatra ha successivamente spiegato da dove



deriva la necessità di dare questo strumento ai giovani, spiegando che il Movimento vuole ascoltare con attenzione le problematiche di tutti i cittadini geracesi suddividendoli in gruppi: giovani, donne, pastori, agricoltori, artigiani, imprenditori ecc. in modo da avere le idee chiare per poi proporre le possibili soluzioni ai diversi problemi.

A seguire, il coordinatore del movimento, Giuseppe Puleo, ha fatto un breve resoconto sulle attività svolte dal movimento nei primi tre mesi di vita. È stato ribadito che il movimento “La nuova Geraci” in questi mesi si è adoperato per intraprendere un percorso di dialogo con la cittadi-

nanza, è stato ricordato l'incontro sulla nuova programmazione strategica 2007-2013 svoltosi il 22 febbraio 2008 ed è stato nuovamente evidenziato che il movimento si è dotato fin dall'inizio di un sito internet (www.lanuovageraci.altervista.org) che ha già registrato un gran numero di visitatori che hanno lasciato tanti messaggi di apprezzamento per l'idea del movimento. Infine è stato comunicato che i soci del movimento stanno lavorando con molto impegno per la predisposizione di un documento programmatico innovativo, costruito assieme alla gente, raccogliendo le richieste e le proposte provenienti direttamente dalla collettività geracese.

Successivamente si è aperto il dibattito, che ha visto l'intervento di alcuni partecipanti, tra cui Alesia Tumminello, Gino Minutella, Ninni Alessi, Franco Scancarello, Giovanni Vazzana.

In conclusione, il moderatore dell'incontro, Giacomo Filippone, ha comunicato ai presenti che il movimento “La nuova Geraci” sta rivolgendo la propria attenzione anche alle amministrative che tra qualche mese coinvolgeranno il paese. È stato comunicato che, da valutazioni interne, il movimento ha stabilito di voler dare il proprio contributo alla prossima tornata elettorale per il rinnovo delle cariche istituzionali comunali, portando avanti anche in questa occasione l'idea e i principi de “La Nuova Geraci... un progetto per cambiare” ovvero quelli del rinnovamento e del cambiamento. Su questa linea il movimento ha verificato che al proprio interno possiede le potenzialità e le individualità idonee a candidarsi per ricoprire le cariche suddette e a conferma di ciò è stato evidenziato che sono già state acquisite alcune disponibilità personali.

**Movimento
“La nuova Geraci”**

Polizzi Generosa, legalità al Comune

Codice etico per la trasparenza nei pubblici appalti

Lil municipio si dota di un nuovo strumento per scongiurare infiltrazioni mafiose negli appalti e nei contratti pubblici. Nei giorni scorsi il commissario straordinario del Consiglio comunale, Giacomina Imburgia, ha approvato il Codice etico degli appalti pubblici.

“Si tratta di un protocollo - spiega il funzionario di Governo - che impegna l'Ente e i soggetti affidatari ad assicurare la libera concorrenza tra le imprese che partecipano alle gare d'appalto per opere pubbliche o per forniture di beni e servizi. Nel contempo - aggiunge Imburgia - il Codice etico fissa i criteri per la trasparenza delle procedure amministrative”.

Con l'adozione del Codice, l'Amministrazione comunale ha istituito anche la figura del “referente per la legalità”. La Giunta comunale, guidata dal sindaco Salvatore Glorioso, ha individuato il “referente” nel responsabile del servizio di Polizia municipale Gioacchino Lavanco. “Vogliamo issare sempre più in alto il vessillo della legalità - dice il sindaco Salvatore Glorioso. La nostra Amministrazione è stata tra le prime dell'Isola ad applicare il “protocollo unico di lega-



lità” sottoscritto nel 2005 dalla Regione Siciliana con il Ministero degli Interni, le prefetture, l'Inps e l'Inail. In questi anni abbiamo coinvolto anche le istituzioni scolastiche in progetti per la legalità.

Ora con il Codice etico - aggiunge il primo cittadino - il nostro Comune aderisce all'associazione di scopo formata da Camera di Commercio, Confesercenti e Confcommercio per l'animazione territoriale contro il racket e l'usura”.

Sul fronte della legalità, proprio nelle scorse settimane il Municipio si è visto assegnare un bene sequestrato al boss mafioso Michele Greco. “Si sono conclusi tutti gli adempimenti per il trasferimento del feudo di “Verbuncaudo” al Municipio - spiegano il sindaco Glorioso e il commissario Imburgia. I terreni ed i fabbricati appartenuti al “papa” della mafia - aggiungono - entrano a pieno titolo nel patrimonio dell'Ente locale. Presto i beni potranno essere assegnati a cooperative giovanili per sviluppare attività produttive e creare opportunità occupazionali”.

L'addetto stampa del Comune

Cefalù

L'acqua e il silenzio

Comunicato e interrogazione di Rosario Lapunzina,
capogruppo consiliare del Partito Democratico

La notizia attraverso la quale il sindaco Guercio annuncia di aver ridotto l'importo del nolo contatore nei ruoli idrici ha il chiaro intento di "portare acqua" alla campagna elettorale del suo Partito, nelle cui liste è candidato, sebbene in una posizione di forte retroguardia.

Non si comprende infatti la valenza di questa notizia rispetto all'assoluto silenzio sui veri problemi che rimangono tuttora sul tappeto.

Non ci informa, il sindaco, sull'iter, ancora incompiuto, per la concessione dell'autorizzazione sanitaria all'impianto di potabilizzazione, nella perdurante assenza della quale riteniamo non legittima la pretesa di un canone, a fronte di un servizio svolto in assenza di un fondamentale presupposto. Come non legittima, anche a prescindere da ciò, la fatturazione della quota di potabilizzazione per il secondo semestre 2005, per le ragioni più volte enunciate, che qualcuno si ostina a non voler ancora comprendere.

La riduzione del nolo è sicuramente un fatto importante, ma riguarda appena il 10% delle utenze. Non può essere utilizzata, in campagna elettorale, per illudere i cittadini utenti che attendono ben altre risposte dal Comune di Cefalù.

Cefalù, 3/4/2008

L'interrogazione urgente al sindaco

Li sottoscritto Lapunzina Rosario, nella qualità di capogruppo del Partito Democratico, premezzo:

- che il Consiglio comunale, nella seduta del 7/2/2008, ha approvato all'unanimità un documento con il quale si impegnava l'Amministrazione Comunale "a valutare la necessità di procedere, in via cautelativa e sino al rilascio dell'Autorizzazione Sanitaria, alla revoca dell'Ordinanza Sindacale n. 62 dell'11/7/2005 e conseguenzialmente, a porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari per verificare la sussistenza o meno di elementi che inficiano la validità del rapporto contrattuale in essere con la "Sorgenti Presidiana s.r.l.", nonché a sospendere il pagamento del ruolo idrico in esazione, al fine di ridefinire la lista di carico relativa alle fatture emesse nei confronti degli utenti del servizio, depurandole da tutte le voci non dovute o erroneamente ivi computate";

- che la Giunta Municipale, con delibera n. 27 del 14 febbraio 2008 ha conferito l'incarico, al prof. avv. Giovanni Pitruzzella, per rendere apposito parere pro-veritate al fine, altresì, di dare concrete risposte alle richieste formulate dal Consiglio Comunale;

- che in data 26/2/2008 l'avvocato incaricato ha rinunciato ad esprimere il parere adducendo motivi di diversi impegni professionali;

Tutto ciò premesso, interroga la S.V per conoscere in che modo ha proceduto, anche attraverso l'affidamento del medesimo incarico ad altro legale, per corrispondere alla richiesta a suo tempo formulata dal Consiglio comunale, tesa, in primo luogo, a fornire ai cittadini ogni necessario chiarimento sui requisiti di potabilità dell'acqua che, in assenza di Autorizzazione Sanitaria, viene trattata dall'impianto di potabilizzazione, e a stabilire la legittimità della pretesa di un canone di potabilizzazione per l'erogazione agli utenti della medesima risorsa idrica.

Cefalù, 7/4/2008

Il capogruppo
RosarioLapunzina



Il Comitato Esecutivo del Parco delle Madonie ha dato mandato ad un legale perché valuti la proponibilità di un'apposita azione giudiziaria nei confronti della Regione Sicilia al fine di accertare e perseguire eventuali responsabilità in ordine alle tematiche connesse all'introduzione nel Parco delle Madonie di gruppi di cinghiali.

Il sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, sottolinea che ormai tutti i cittadini sono a conoscenza della drammatica situazione all'interno del territorio del Parco e denuncia, nel contempo, "il completo disinteresse delle Istituzioni extraterritoriali, disinteresse che ha portato il Comitato Esecutivo del Parco a conferire incarico ad un legale per individuare le responsabilità sulla problematica dei suidi".

"Ci auguriamo – prosegue il sindaco – che questo estremo tentativo, che segna il fallimento della politica, faccia rivedere le posizioni strumentali prese da parte del Servizio Faunistico Venatorio ed Ambientale della Regione Siciliana e, nel contempo, dia spunto al Prefetto per intraprendere i necessari provvedimenti nei confronti di tutti quei soggetti coinvolti in questa vicenda ed a far rispettare gli accordi presi nelle varie conferenze di servizio".

Cefalù

La Regione finanzia la villa comunale
Simona Vicari: viene eliminato un simbolo di degrado

La notizia è del 4 aprile 2008: "Con il finanziamento di oltre un milione di euro concesso dall'assessore regionale al Turismo, Dore Misuraca, si conclude un percorso, iniziato nel 2002, dalla mia amministrazione per ridisegnare e riqualificare la villa di Cefalù e le zone limitrofe". Lo ha detto l'ex sindaco di Cefalù e parlamentare regionale, Simona Vicari, esprimendo "apprezzamento per l'attenzione mostrata" dall'assessore per la località turistica siciliana. "Avevamo incaricato – ha aggiunto l'on. Vicari – l'architetto Giovanni Tuzzolino di ridare alla villa comunale quel ruolo di centralità urbana e di aggregazione per i giovani e gli anziani, eliminando un simbolo di degrado che si presentava all'ingresso del centro storico cittadino".

Il progetto prevede anche il rifacimento dell'illuminazione esterna con il posizionamento, all'interno della villa, di cavi a fibre ottiche incassati a pavimento.

Il sorriso candido del Continente nero

Con i volontari dell'associazione LVIA due maestre palermitane in Africa

In questi anni, andando in giro per le scuole di Palermo, mi sono fatto la fama di essere "il signore dell'acqua" e adesso, per stare al gioco, ogni volta mi presento dicendo: "Sono l'idraulico, c'è qualche rubinetto d'aggiustare o un pozzo da realizzare?"

Con tante maestre e direttori scolastici, grazie alla stima e alla fiducia reciproca, abbiamo costruito rapporti solidi che ci hanno consentito il raggiungimento di obiettivi importanti come, appunto, l'introduzione nella didattica ordinaria dell'argomento acqua quale diritto e quale strumento di pace tra i popoli, e non meno importanti come la realizzazione di cinque pozzi in Tanzania e il sostegno ai contadini burkinabé per la coltivazione del fagiolo niébé.

Ma i veri protagonisti di questo percorso sono stati loro: i bambini, che durante le settimane dell'acqua hanno dimostrato sensibilità e disponibilità a farsi carico delle sofferenze delle tante persone africane che a differenza di tante altre non hanno ancora la possibilità di accedere all'acqua potabile.

I volti dei bambini rimangono impressi nella mente perché, senza parlare, i loro sguardi testimoniano meraviglia e indignazione per tutte quelle realtà d'ingiustizia che si vivono in Africa ma anche nei tanti sud del mondo.

Se la politica potesse acquisire il punto di vista dei bambini tante cose nel mondo cambierebbero... Questi sguardi, a febbraio, quando una delegazione da Palermo è partita alla volta di Ouagadougou, si sono incrociati con quelli dei bimbi africani grazie alla partecipazione di due maestre, Enza ed Angela, che all'ultimo minuto hanno aderito alla mia proposta di andare in Burkina per vivere un'esperienza di osservazione e conoscenza della realtà africana, ma soprattutto per verificare il progetto di coltivazione e commercializzazione del fagiolo niébé sostenuto l'anno scorso da 12 scuole palermitane con un contributo di circa diecimila euro. Mae-

stre operaie, come tante altre che ho conosciuto in questi anni, che credono e operano perché la scuola esca fuori dai propri steccati locali e particolari affinché si dia visibilità e dignità ai tanti popoli del pianeta che vivono una condizione precaria dal punto di vista idrico e alimentare.

Acqua e cibo, elementi essenziali a garantire la vita ad esseri umani come noi che, forse, hanno avuto la sola sfortuna di nascere in Africa invece che in Europa, o nell'America Latina piuttosto che in Giappone. Angela ed Enza hanno portato con sé tutti gli sguardi dei nostri bambini, anche sotto forma di disegni che i piccoli palermitani hanno consegnato perché a loro volta li donassero a quelli africani. Ma, soprattutto, hanno portato l'abbraccio di chi, nel villaggio globale, ha intuito che quel bambino che percorre chilometri di strada per un bidone d'acqua potrebbe essere lui...

Significativi ed emozionanti sono stati i vari incontri con docenti e studenti delle tante scuole visitate anche perché si è avuta la possibilità di avviare uno scambio di esperienze e di punti di vista che risultano essere più formativi e più efficaci di tanti seminari o convegni che si organizzano in casa nostra.

L'esperienza africana è stata per tutti noi (oltre alle due maestre erano presenti Sergio Di Blasi, Sergio Gargano, Gaetano e Dario Sulis, il musicista che ha contribuito con i regali della sua festa di compleanno al progetto del fagiolo niébé) l'occasione per sperimentare l'orgoglio e la grande umanità e dignità di un popolo che, nonostante sia collocato agli ultimi posti delle classifiche internazionali (penultimo posto su 177 Paesi in base alla classifica di Indice di Sviluppo Umano stilata dall'UNDP), dimostra grande vivacità e determinazione nel costruire un futuro migliore.

Sorprendente è stato constatare che nel suo insieme la città di Ouagadougou ha un aspetto decoroso e pulito, prova ne è l'assegnazione di

due premi internazionali come Città più Pulita d'Africa. Abbiamo visitato poco fuori Ouagadougou il meraviglioso progetto del riciclo della plastica avviato dalla LVIA, dove oggi trovano occupazione 30 donne che, grazie a questo lavoro, riescono a vivere una vita più dignitosa, mentre da noi si dibatte sull'opportunità o meno della costruzione dei termovalorizzatori

quando, dopo tanti anni, la raccolta differenziata, almeno qui in Sicilia, si è attestata mediamente al 6% e maggiori sforzi dovrebbero essere fatti per incentivarla e valorizzarla.

Importante è stato l'incontro con i contadini della cooperativa ASK, impegnata nella produzione e commercializzazione del fagiolo niébé: con loro si è dialogato dei benefici che tale coltivazione ha portato alla comunità locale, ma soprattutto dei nuovi obiettivi che si stanno ponendo affinché il prodotto venga commercializzato ed esportato nei paesi vicini. Abbiamo incontrato Jean Paul Badoum, il direttore della Radio Comunitaria di Ouagadougou, che in quei giorni era impegnato con un corso di formazione, tenuto da tecnici e giornalisti di RAI Sociale, rivolto ai giornalisti e tecnici radiofonici della città. Un progetto a cui la LVIA, coinvolta in prima linea, crede fermamente, perché comunicazione e informazione sono alla base dei processi di sviluppo auto-sostenibili.

Ci si accorge, nel Continente africano, che la dimensione del tempo e dello spazio è completamente diversa da quella nostra, come diversa è la percezione o il giudizio sulla globalizzazione. Alla domanda su cosa intendessero per globalizzazione, la risposta di Marcel (il presidente della cooperativa ASK) è stata: "L'Europa è paragonabile a un uomo adulto che corre e l'Africa è come se fosse un bambino che gli corre dietro... i polmoni del bambino, essendo più piccoli non riescono a sostenere l'affanno di tale corsa...". Siamo rimasti impietriti di fronte a tale dichiarazione, e se anche da questa sembrerebbe non trasparire un giudizio, in realtà il giudizio c'è!

Abbiamo precisato che quell'incontro ci piaceva considerarlo come l'incontro tra due comunità che si pensano e si adoperano con piccoli gesti quotidiani perché un altro mondo sia possibile... un mondo dove la povertà sia sconfitta.



La responsabile del Centro del riciclo della plastica, alla domanda "Cos'è per te la povertà?", ha risposto: "La povertà è non avere cibo, non avere i vestiti, non avere gli stessi mezzi che gli altri hanno... la povertà è una brutta cosa".

Ciò che colpisce particolarmente in Africa sono i sorrisi della gente che in qualche modo stridono con il contesto di "povertà" in cui vivono e quindi viene da pensare che si può essere poveri ma con il sorriso perché, comunque sia, la vita è un'esperienza unica e irripetibile per ogni essere umano!

È stato emozionante durante questa breve esperienza in Burkina osservare il volto delle maestre che, alla loro prima volta in Africa, assumeva di volta in volta connotati di gioia o di turbamento... Come poi è stato comunicato nel momento di verifica da tutti i compagni di viaggio, questa è stata un'esperienza di ascolto, di condivisione, ma soprattutto di destrutturazione del nostro pensiero, a volte dei nostri pregiudizi...

Poco prima che decollassimo da Parigi alla volta di Ouaga è arrivato un sms al mio telefonino che recitava così: "Porta il mio cuore in Africa e riportamelo pieno di sorrisi di bimbi. Solo loro riaccenderanno il mio entusiasmo. Buon viaggio". A scriverlo è stata una preside conosciuta durante le settimane dell'acqua nelle scuole e allora ho capito che l'esperienza che stavamo per fare si caricava di un significato ancora più grande e più bello.

Ci siamo assunti una responsabilità, proprio perché mandati da una comunità più grande, che è quella delle scuole che hanno aderito al progetto, e cioè quella di raccontare e testimoniare che azioni come questa diventano atti concreti perché un mondo altro sia possibile, perché un mondo delle comunità e del dialogo non solo è possibile ma è essenziale alla stessa sopravvivenza del pianeta.

Vito Restivo



Una nuova sobrietà per abitare la Terra

III Giornata per la salvaguardia del creato

Un significativo messaggio, che qui di seguito vi riportiamo, è stato lanciato dalla Commissione episcopale che sta preparando la III Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2008). Come e da chi sia venuto il "creato" ci sembra di secondaria importanza rispetto al pericolo che corrono il Pianeta e quanti lo abitano per opera dell'uomo. È urgente una svolta negli stili di vita sulla Terra.

1. Una casa comune, una casa minacciata

Anche quest'anno la celebrazione della Giornata per la salvaguardia del creato intende essere un'occasione per riflettere sulla vocazione della famiglia umana, in quella casa comune che è la Terra. Davvero il pianeta è la casa che ci è donata, perché la abitiamo responsabilmente, custodendone la vivibilità anche per le prossime generazioni. È un dovere richiamato con forza da Benedetto XVI nel *Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2008*: "dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo come criterio orientatore il bene di tutti". È un impegno che ci rimanda a San Francesco d'Assisi e alla lode da lui rivolta al Creatore per "sora nostra madre terra", che tutti ci sostiene.

Sappiamo bene, però, che oggi la Terra è minacciata da un degrado ambientale di vasta portata, in cui l'eccessivo sfruttamento di risorse anche fondamentali – a partire da quelle energetiche – si intreccia con varie forme di inquinamento. Spesso tali dinamiche colpiscono anzitutto i soggetti più disagiati, che sono meno in grado di difendersi dalle loro conseguenze. Non è certo un caso che numerosi conflitti che agitano le diverse aree del pianeta presentino – in misura più o meno grande – una componente ambientale. Per questo, la terza assemblea ecumenica europea, svoltasi a Sibiu nel settembre 2007, ha espresso preoccupazione per la creazione di Dio, invocando "una maggiore sensibilità e rispetto per la sua meravigliosa diversità".

Emerge dalla questione ambientale una triplice esigenza di giustizia: verso le future generazioni, verso i poveri, verso il mondo intero. Un forte appello si leva verso le comunità che riconoscono nel Dio della Scrittura la sorgente di ogni giustizia: è un impegno a cui esse devono fare responsabilmente fronte.

Siamo consapevoli che tale situazione dipende da numerosi fattori storici e culturali: tuttavia, essa è indubbiamente collegata a comportamenti e stili di vita ormai tipici dei Paesi più industrializzati e che gradualmente si stanno diffondendo anche in altre aree. Si tratta della cosiddetta "società dei consumi", espressione che sta a indicare un sistema economico che, più che a soddisfare bisogni vitali, mira a suscitare e incentivare il desiderio di beni diversi e sempre nuovi. Molti vedono in tale dinamica un segno di benessere, che arricchisce le esistenze di coloro che ne beneficiano. È innegabile, però, che il suo impatto ambientale sta diventando insopportabile per il pianeta e per l'umanità che lo abita, imponendone il ripensamento radicale.

2. Per una nuova sobrietà

La sfida della sostenibilità è complessa e interpella le istituzioni politiche e i soggetti economici. Vorremmo, però, soffermarci in questa sede su un aspetto che interessa tutti i cittadini dei Paesi più industrializzati: quello di un profondo rinnovamento delle nostre forme di consumo. Occorre, infatti, un nuovo stile di sobrietà, capace di conciliare una buona qualità della vita con la riduzione del consumo dell'ambiente, assicurando così un'esistenza dignitosa anche ai più poveri e alle generazioni future. È il richiamo formulato dal Santo Padre in occasione della solennità dell'Epifania 2008: c'è bisogno di una speranza grande che faccia "preferire il bene comune di tutti al lusso di pochi ed alla miseria di molti"; solo "adottando uno stile di vita sobrio, accompagnato dal serio impegno per un'equa distribuzione delle risorse, sarà possibile instaurare un ordine giusto e sostenibile".

Si apre qui uno spazio importante per l'impegno delle comunità ecclesiali: la dimensione educativa, che da sempre caratterizza la loro azione, oggi deve esprimersi anche nella capacità di formare a comportamenti sostenibili. Si tratta, in particolare, di ridurre quei consumi che non sono realmente necessari e di imparare a soddisfare in modo ragionevole i bisogni essenziali della vita individuale e sociale. In questa direzione, sarà possibile valorizzare in forme nuove quella tradizione di essenzialità che caratterizza tante comunità religiose, facendola diventare pratica quotidiana per tutte le realtà cristiane. È pure necessario promuovere un'at-

tenzione per tutti quegli accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale messi a disposizione dalla scienza e dalla tecnica, in campi quali la mobilità, il riscaldamento e l'illuminazione. In generale, è fondamentale la cura per un uso efficiente dell'energia, come pure la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili e pulite.

Un efficace rinnovamento delle pratiche – personali, familiari e comunitarie – non potrà realizzarsi senza una vera e propria "conversione ecologica", cioè senza uno sguardo rinnovato sulle nostre esistenze e sui beni che le caratterizzano. Tale dinamica potrà trovare alimento in una spiritualità eucaristica, capace di promuovere l'apprezzamento e la gratitudine per quanto ci è dato, orientando a gustare con sapienza la densità dei beni della creazione, senza cedere alla tentazione che induce a volerne sempre di più.

3. Il rovescio del consumismo: i rifiuti

Una sobrietà intelligente potrà anche contribuire a rendere meno gravoso il problema della gestione dei rifiuti, prodotti in quantità crescenti dalle società industrializzate. L'emergenza che da lungo tempo affligge talune aree del nostro Paese dimostra, infatti, come sia impossibile parlare di **futuro sostenibile**, quando sin da ora non si può abitare serenamente la Terra né godere della bellezza dei suoi doni, perché essa è invasa da cumuli di sostanze sgradevoli. I rifiuti non adeguatamente gestiti divengono veleno per la Terra e per chi la abita, minacciano l'esistenza di uomini, donne e bambini e mettono a rischio le stesse modalità di un'ordinata convivenza sociale.

È una responsabilità che chiama direttamente in causa le istituzioni, ma mette in gioco una varietà di aspetti, cui occorre prestare attenzione in un discernimento attento. Pur non essendo questa la sede per un confronto puntuale con tali complessi problemi nella loro dimensione tecnica, riteniamo utile richiamare alcuni elementi qualificanti.

Il primo dato è che, se i rifiuti costituiscono una traccia praticamente ineliminabile dell'agire umano, tuttavia la loro crescente quantità rivela anche un rapporto distorto con la Terra. Non stupisce che gestire i rifiuti sia difficile quando – per limitarsi solo a quelli urbani – chi abita in Italia ne produce ogni anno oltre mezza tonnellata. Sono perciò rilevanti e apprezzabili tutte le iniziative miranti a contenerne la produzione, quali la riduzione degli imballaggi o la realizzazione di prodotti facilmente riutilizzabili e riciclabili. Promuovere la sobrietà nel consumo significa anche imparare ad apprezzare i beni per la loro capacità di durare nel tempo, magari per usi diversi da quelli originari, piuttosto che per l'attrattiva della confezione.

Quando i rifiuti sono prodotti, è pur vero che vanno smaltiti: è un dovere che incombe in primo luogo sulle aree da cui provengono, ma che deve essere gestito nel segno della solidarietà, soprattutto di fronte a situazioni di emergenza che chiedono iniziative eccezionali. D'altra parte, è necessario superare la logica dell'emergenza, progettando, per un futuro sostenibile, soluzioni efficaci sul lungo periodo, attente alle più avanzate acquisizioni della tecnica. In questa prospettiva, merita senz'altro un'attenzione privilegiata la raccolta differenziata, che riduce la quantità di materiali da smaltire, recuperando nuove materie prime, e favorisce un consumo più consapevole, orientando a pratiche di sobrietà.

Un approccio adeguato al problema richiede comunque una varietà di soluzioni. In questo senso, è fondamentale che tutte le scelte siano compiute nel segno della trasparenza e della partecipazione dei cittadini e vengano gestite garantendo la piena legalità, nella consapevolezza che la salvaguardia del creato e il bene della comunità sociale può esigere la rinuncia alla difesa a oltranza del vantaggio individuale e del proprio gruppo. Una politica dei rifiuti non può essere efficace se gli stessi cittadini non divengono protagonisti della loro gestione attiva, favorendo il diffondersi di comportamenti corresponsabili in tutti i soggetti coinvolti. Laddove crescono relazioni armoniose e giuste, anche la gestione delle risorse diventa un'occasione di progresso e orienta a un rapporto più rispettoso e armonioso con il creato.

Che davvero il Signore della pace conceda un buon futuro alla nostra Terra, risvegliando i cuori al senso di responsabilità, perché essa possa restare per tutti casa abitabile, spazio di vita per le generazioni presenti e future.



“Guardate che ce la faccio ancora a cavalcarla!”



“Calma, tutti potete allattarlo!”

a cura di
Ignazio Maiorana



Anche i vasi si vestono...



“Siamo piemontesi di razza, ma siciliani di sangue...”



“Vedete? Anch’io so incoppare il caciocavallo!”

a cura di
Ignazio Maiorana



“Questa porchetta è un vero peccato darla a voi...!”



E ora tutti a scuola...!

Cani intelligenti e istruttori pazienti



Logan in cattedra...



Primi insegnamenti

Logan, la brillantissima stella di razza Anyshade, ha preso gusto ad andare a scuola tra gli alunni: a 59 giorni di vita guardatela come si atteggia in classe! La maestra si chiama Marianna Raneri.



Logan servizievole...

L'indovinello siciliano

Raccolto e proposto da Giuseppe Castiglia

Liccu liccu e n-culu ti lu ficcu

Cos'è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de l'Obiettivo. La soluzione può essere fornita telefonando al n. 337 612566 o con e-mail a: posta@obiettivosicilia.it

Soluzione del precedente indovinello: la lingua

Hanno indovinato: Pola Giallombardo da Palermo; Maria Simone da Finale; Tommaso Prestianni, Giuseppina Battaglia, Enza Rocca, Giuseppe Barreca, Santa Alaimo da Castelbuono.

l'Obiettivo, una lettura stimolante!

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
oppure mediante bonifico bancario
Codice IBAN IT53RO76010460000011142908

Anna Minutella GIOIELLI



Liste nozze

Esclusivista

Majumi, Uno ARRE,
Cierre, Calipso,
Gioielli di Valenza,
Breil, Lorenz, Zenit,
Mondia, D&G,
Cronotek, Casio

Corso Umberto I, 49
tel. 0921 671342
CASTELBUONO

ANNUNCI

1- VENDESI, a Castelbuono, immobile su due elevazioni, ristrutturato non rifinito, mq 130. Zona centrale (tel. 329 5925006).

1- VENDONSI, in Castelbuono, una ventina di traverse di binari (tel. 0921 676587).

2- VENDESI, in Castelbuono, Smart For Two, fabbricazione anno 2005 (tel. 333 6367230).

4- AFFITTASI, nel centro storico di Palermo (via Roma-Stazione), monovano arredato con cucina e w.c. in locazione giornaliera e settimanale (tel. 338 4077437 - 348 1514591).

4- Lezioni private in lingua Inglese e Francese per tutti gli ordini di scuola si impartiscono in Palermo (tel. 348 8041290).

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano
del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
tel. 337 612566

Caporedattore
M. Angela Pupillo
angela.pupillo@libero.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**M. Antonietta D'Anna, Mauro Gagliano,
Rosario Lapunzina, Lorenzo Piazza, Vito Restivo**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.